

INCONTRI DI FILOSOFIA**La "tenda" di Pitagora, soglia del sapere**

Lungo l'affascinante cammino della sua ricerca, la "scrittura filosofica" è un evento decisivo. Quando parla di scrittura ha in mente il senso originario della parola, quello cioè di "gramma", "graphein", dello scrivere come "tracciare". Un'espressione che richiama qualcosa di molto concreto, quasi "fisico". Che abbraccia l'intera "pratica" filosofica. La quale non si dà a vedere solo nei testi, ma anche nei gesti, nei comportamenti, nelle azioni, nell'esercizio della parola. Una pratica a lungo indagata che ha portato Carlo Sini ad esiti e scoperte che hanno aperto e aprono altre porte su altre infinite stanze, dove la domanda della filosofia accoglie chi vi abita.

Platone diceva che il filosofo è una sorta di mimo che «si scrive addosso la scienza» (ergo is kai logos). Ebbene, quando è cominciato tutto ciò? Quando si è cominciato a fare filosofia? Questi interrogativi sono il biglietto di ingresso, da staccare

questa sera alle 21 nella Sala Bianca del Teatro Sociale, in attesa di partire per un affascinante viaggio nella storia del pensiero, guidati da un maestro d'eccezione, Carlo Sini, appunto.

Nato a Bologna nel 1933, Sini è stato allievo di Enzo Paci. E' socio dell'Accademia dei Lincei, membro dell'Institut International de Philosophie e

del Comitato etico dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori di Milano.

Tra i suoi libri, Immagini di verità (Spirali, 1985), I segni dell'anima (Laterza, 1994), Etica della scrittura (Il Saggiatore 1992) e Teoria e pratica del foglio-mondo (Laterza 1997).

Pitagora e il destino dell'Occidente è il titolo dell'incontro (ingresso libero su prenotazione allo 031/270.170),

poiché si è cominciato a fare filosofia - con il maestro che spiega da una parte e gli uditori dall'altra - proprio con Pitagora. Nella sua scuola è nata quella soglia che divide chi parla filosoficamente da chi ascolta. Una soglia materiale, sensibile. Una tenda. Non una tenda metaforica, ma quella tenda dietro la quale Pitagora si nascondeva ai neofiti.

«La tenda di Pitagora - spiega Sini - è la prima soglia filosofica e la prima scrittura filosofica. A Pitagora, per la prima volta viene attribuita la parola "filosofia", e con l'idea della tenda nasce una sapienza nuova, una sorta di luogo di mediazione tra i saperi dell'Oriente e la sapienza che ci caratterizza come Occidente».

«L'idea di fondo - continua Sini - è mostrare come attraverso la scuola pitagorica si sia

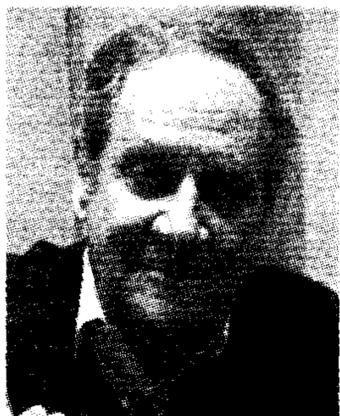
messo in moto un tipo di sapienza che altre culture non hanno avuto. Una sapienza contrassegnata da una saggezza mistica che arriva fino a Bergson, il quale parlava di un mondo come dominato dalla scienza e dalla tecnica e invocante un "misticismo"».

Un percorso, quello prospettato da Sini, che permette di ritrovare le radici del nostro pensare. «C'è bisogno di ragionare. Viviamo in mezzo ad un mondo di messaggi e sollecitazioni disorientanti. Siamo come quei bambini cui i genitori ripetono ogni giorno mille divieti e mille ammonimenti sempre diversi».

Un bisogno di origine che alla fine conduce all'Oriente.

«Della cultura dell'Oriente quel che sappiamo è filtrato dalla nostra mentalità. C'è un grave ritardo nella comprensione delle differenze tra Oriente e Occidente. Assistiamo ad una sorta di periplo. Il pensiero che nasce in Occidente, e che poi cerca l'Oriente».

Katia Trinca Colonel



Il filosofo Carlo Sini

